



ATTO DI INDIRIZZO DELLA DIRIGENTE SCOLASTICA

Anno scolastico 2026/2027

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO il D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297, recante il Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione;

VISTO il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;

VISTO il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, con particolare riferimento all'art. 25;

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n. 107, con particolare riferimento all'art. 1, comma 14;

VISTO il D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 62, in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo;

VISTA la Legge 1° ottobre 2024, n. 150, recante disposizioni in materia di istruzione e valutazione;

VISTO il D.M. 7 settembre 2024, n. 183, concernente l'adozione delle nuove Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica;

VISTO il D.M. 9 dicembre 2025, n. 221, recante il Regolamento relativo alle nuove Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione;

VISTO che, a decorrere dall'anno scolastico 2026/2027, le nuove Indicazioni nazionali sono adottate a partire dalle classi prime della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, procedendo gradualmente alla rielaborazione del curriculum d'Istituto;

VISTO il D.M. 9 agosto 2025, n. 166, recante le Linee guida per l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale nelle istituzioni scolastiche;

VISTO il PTOF dell'Istituto Comprensivo “Luciano Pavarotti” di Bomporto-Bastiglia per il triennio 2025-2028;

VISTO il Rapporto di Autovalutazione dell'Istituto e tenuto conto delle priorità e dei traguardi individuati nel percorso di miglioramento;



CONSIDERATA la specificità dell'Istituto, articolato nei territori di Bomporto e Bastiglia, in più plessi e nei diversi ordini di scuola;

TENUTO CONTO dei bisogni formativi degli alunni, delle caratteristiche del contesto territoriale e delle esperienze maturate dalla comunità scolastica;

CONSIDERATA la necessità di dare continuità al percorso delineato dal PTOF e, al tempo stesso, di accompagnare l'Istituto nella fase di prima applicazione delle nuove Indicazioni nazionali;

EMANA IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO PER L'ANNO SCOLASTICO 2026/2027

UNA SCUOLA, MOLTI LUOGHI, UNA COMUNITÀ

Rafforzare l'identità dell'Istituto e il senso di appartenenza costruendo una visione condivisa

L'Istituto Comprensivo “Luciano Pavarotti” è una realtà ampia e articolata, presente nei territori di Bomporto e Bastiglia e composta da diversi plessi e ordini di scuola. Questa articolazione policentrica costituisce senza dubbio una risorsa, perché permette di raccogliere esperienze, competenze e punti di vista differenti, ma allo stesso tempo rende importante costruire una visione condivisa. Per questo, l'anno scolastico 2026/2027 deve rappresentare un'occasione per rafforzare l'identità dell'Istituto come comunità educante unitaria, capace di valorizzare le caratteristiche e le specificità di ogni plesso all'interno di un percorso comune.

Sarà importante creare maggiori occasioni di confronto tra i docenti, favorire la progettazione condivisa, le buone pratiche, le esperienze positive maturate nei diversi contesti e promuovere una collaborazione più stretta tra i vari ordini di scuola. L'obiettivo è fare in modo che la continuità non rimanga soltanto un principio organizzativo, ma diventi una realtà vissuta concretamente da alunni, famiglie e personale, accompagnando ciascuno nel proprio percorso all'interno dell'Istituto.

NUOVE INDICAZIONI, NUOVE OPPORTUNITÀ

Ripensare il curriculum per accompagnare meglio gli apprendimenti

L'anno scolastico 2026/2027 sarà particolarmente importante per dare piena attuazione alle nuove Indicazioni nazionali per il curriculum. Questo passaggio non dovrà essere vissuto come un semplice aggiornamento dei documenti, ma come un'occasione per riflettere sul percorso formativo che l'Istituto propone ai propri alunni e sulle competenze che intende sviluppare.



Considerato il lavoro già svolto sulle classi prime della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, sarà importante proseguire gradualmente con la revisione e il consolidamento del curriculum d'Istituto, mantenendo una prospettiva verticale e coerente tra i diversi ordini di scuola. Il percorso dovrà valorizzare quanto già realizzato, individuando al tempo stesso gli aspetti da approfondire e rendere maggiormente condivisi.

Particolare attenzione dovrà essere dedicata allo sviluppo delle competenze linguistiche, matematiche, scientifiche e digitali, ma anche alla capacità degli alunni di comprendere, argomentare, affrontare situazioni problematiche e utilizzare le conoscenze in contesti concreti e significativi. Sarà altrettanto importante promuovere autonomia, consapevolezza e capacità di sviluppare un pensiero personale e critico.

In questa prospettiva, le nuove Indicazioni potranno rappresentare un'opportunità per dare continuità al lavoro già avviato e rendere sempre più chiaro e riconoscibile il percorso educativo che accompagna ogni alunno dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado.

APPRENDERE PER CRESCERE

Mettere al centro competenze, apprendimenti e successo formativo

La priorità rimane garantire a ogni alunno il diritto di apprendere e di sviluppare al meglio le proprie capacità e potenzialità. La progettazione didattica dovrà quindi partire dagli apprendimenti fondamentali e dalle competenze necessarie per accompagnare gli alunni verso una maggiore autonomia, sia nel percorso scolastico sia nel rapporto con la realtà che li circonda. Un'attenzione particolare dovrà essere dedicata alla comprensione e alla produzione dei testi, alle competenze matematiche, al ragionamento logico, alla capacità di esprimere e sostenere le proprie idee e di affrontare situazioni problematiche in modo consapevole.

Anche i risultati delle osservazioni effettuate durante il percorso e delle prove standardizzate potranno offrire indicazioni importanti per conoscere meglio i bisogni degli alunni e orientare le scelte didattiche. La lettura di questi dati dovrà quindi diventare un momento di riflessione condivisa, utile a capire cosa sta funzionando, dove è necessario intervenire e come rendere più efficace l'azione educativa.

L'obiettivo è fare in modo che i dati siano realmente al servizio della scuola e degli studenti, diventando uno strumento per migliorare la qualità degli apprendimenti e non un semplice adempimento.



VALUTARE PER MIGLIORARE

La valutazione come processo di consapevolezza

La valutazione dovrà essere sempre più parte integrante del percorso di apprendimento, tempestiva, trasparente e comprensibile, in modo da offrire agli alunni e alle famiglie informazioni utili sui progressi raggiunti, sulle difficoltà incontrate e sugli aspetti sui quali è ancora possibile intervenire. La valutazione *in itinere* dovrà quindi accompagnare il percorso e non limitarsi alla restituzione di un risultato finale, permettendo ai docenti di intervenire con tempestività e di rimodulare, quando necessario, la progettazione didattica. Tale impostazione è coerente con quanto previsto dall'Ordinanza Ministeriale n. 3 del 9 gennaio 2025, che richiama la necessità di una valutazione funzionale alla personalizzazione degli apprendimenti.

Nella scuola primaria dovrà essere data piena applicazione alla disciplina introdotta dall'O.M. n. 3/2025, che prevede l'utilizzo dei giudizi sintetici per la valutazione periodica e finale degli apprendimenti, accompagnati dalle relative descrizioni. I criteri adottati dall'Istituto dovranno essere chiari e condivisi, così da garantire coerenza tra la progettazione, le evidenze raccolte durante il percorso e la valutazione restituita agli alunni e alle famiglie.

Nella scuola secondaria di primo grado, particolare attenzione dovrà essere riservata alla valutazione del comportamento, espressa in decimi ai sensi dell'art. 2, comma 5, del D.Lgs. 62/2017, come modificato dalla Legge n. 150/2024 e dall'O.M. n. 3/2025. Anche in questo caso, la valutazione dovrà mantenere una chiara valenza educativa, favorendo negli alunni il senso di responsabilità, il rispetto delle regole, la consapevolezza delle proprie scelte e delle conseguenze dei propri comportamenti.

Sarà infine importante mantenere una stretta coerenza tra progettazione, valutazione, recupero e personalizzazione degli apprendimenti, facendo della valutazione uno strumento concreto per sostenere il percorso di ciascun alunno. La comunicazione con le famiglie dovrà essere curata con particolare attenzione, sia nei contenuti sia nei tempi, in modo da garantire chiarezza, trasparenza e tempestività nella restituzione delle informazioni.

NESSUNO ESCLUSO

Fare dell'inclusione una responsabilità quotidiana

L'inclusione dovrà continuare a essere un impegno che coinvolge tutta la comunità educante. Ogni alunno porta con sé caratteristiche, esperienze, linguaggi e modalità di apprendimento differenti, che devono trovare spazio nella quotidianità della classe ed essere considerate una parte naturale della vita scolastica.



Sarà quindi importante continuare a lavorare sull'individualizzazione e sulla personalizzazione dei percorsi, mettendo in campo strategie didattiche flessibili e attente alle esigenze dei singoli alunni. Allo stesso tempo, dovrà essere rafforzato il confronto tra docenti e la collaborazione con le famiglie e con i servizi del territorio, perché la costruzione di un percorso realmente inclusivo richiede continuità, dialogo e condivisione delle responsabilità.

L'attenzione non dovrà però concentrarsi soltanto sulle difficoltà. Una scuola inclusiva è anche una scuola capace di riconoscere e valorizzare ciò che ogni alunno sa fare, le proprie inclinazioni e le proprie potenzialità. Sarà quindi importante creare occasioni nelle quali ciascuno possa “sperimentarsi”, scoprire i propri punti di forza e sviluppare, con gradualità e fiducia, ciò che può diventare.

STARE BENE PER IMPARARE MEGLIO

Costruire relazioni positive e un ambiente scolastico accogliente

Imparare bene è più facile quando a scuola ci si sente bene. Per questo sarà importante continuare a costruire un ambiente in cui bambini e ragazzi possano sentirsi accolti, ascoltati e rispettati, sapendo di poter contare sugli adulti nei momenti di difficoltà e di trovare nella scuola un punto di riferimento.

Dovranno proseguire le attività di prevenzione del disagio e le azioni rivolte alla gestione dei conflitti, con particolare attenzione al bullismo e al cyberbullismo. Sarà importante intervenire non solo quando si presenta un problema, ma soprattutto lavorare ogni giorno sulla prevenzione, aiutando gli alunni a riconoscere determinati comportamenti e a trovare modalità corrette per affrontare le situazioni di difficoltà.

Un ruolo importante avrà anche il clima che si riesce a creare all'interno delle classi. Le regole dovranno essere chiare e comprensibili, condivise con gli alunni e applicate in modo coerente, così da offrire a tutti punti di riferimento sicuri. Allo stesso tempo, sarà necessario lasciare spazio al dialogo e al confronto, perché non sempre le difficoltà possono essere risolte semplicemente attraverso una regola.

Educare al rispetto significa anche accompagnare i bambini e i ragazzi nelle situazioni concrete che vivono ogni giorno: imparare ad ascoltare chi hanno di fronte, accettare punti di vista diversi, gestire un litigio senza trasformarlo in uno scontro e riconoscere le conseguenze delle proprie parole e delle proprie azioni. È un lavoro quotidiano, fatto di piccoli gesti e di scelte che contribuiscono a costruire una scuola nella quale stare bene insieme.



CITTADINI, NON SOLTANTO ALUNNI

Educare alla responsabilità, al rispetto e alla partecipazione

L'educazione civica dovrà continuare a essere parte della vita quotidiana della scuola e non rimanere confinata alle attività o alle ore ad essa dedicate. In questa direzione, l'Istituto farà riferimento alle Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, adottate con D.M. 183/2024, cercando di tradurne i principi nelle esperienze concrete degli alunni.

I temi della Costituzione, della legalità, del rispetto delle persone e degli ambienti, della sostenibilità, della cittadinanza digitale e della partecipazione potranno essere affrontati nelle diverse discipline, ma soprattutto attraverso le situazioni che i bambini e i ragazzi vivono ogni giorno a scuola. Il modo in cui ci si rapporta agli altri, si rispettano gli spazi comuni, si utilizzano le risorse e si affrontano le responsabilità diventa infatti parte integrante dell'educazione alla cittadinanza.

Sarà importante, quindi, offrire agli alunni occasioni concrete per partecipare alla vita della scuola, prendere decisioni, assumersi piccoli incarichi e comprendere il valore delle proprie azioni. Imparare a prendersi cura degli spazi, degli oggetti e delle persone che ci circondano significa fare esperienza diretta di cittadinanza e capire che il bene comune dipende anche dai comportamenti e dalle scelte di ciascuno.

OLTRE L'ALGORITMO: GOVERNARE LA RIVOLUZIONE DIGITALE

Intelligenza artificiale, apprendimento e centralità della persona

L'introduzione delle tecnologie fondate sull'Intelligenza Artificiale nel panorama educativo non rappresenta una semplice innovazione di strumenti, ma una trasformazione profonda del modo stesso di apprendere, insegnare e costruire pensiero critico, con l'obiettivo prioritario di governare la transizione digitale con consapevolezza e visione pedagogica, mettendo sempre al centro la persona. Per il prossimo anno scolastico, si tracciano i seguenti indirizzi prioritari da integrare nel PTOF e nella pratica didattica quotidiana:

Centralità del pensiero critico e dell'etica

L'innovazione digitale deve diventare un oggetto di studio oltre che uno strumento, orientata alla qualità dell'apprendimento e non alla semplice introduzione di nuovi strumenti. È fondamentale promuovere negli alunni la capacità di valutare le fonti, riconoscere le distorsioni informative e comprendere l'impatto etico dei dati, affinché non siano consumatori passivi ma utenti consapevoli.



Didattica aumentata, non sostituita

Gli strumenti di intelligenza artificiale possono rappresentare un valido aiuto per rendere l'apprendimento più personalizzato, favorire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali e contribuire a ridurre le disuguaglianze. Tuttavia, l'intelligenza artificiale non può sostituire il ruolo dell'insegnante: la relazione educativa, l'attenzione ai progressi di ogni alunno e la capacità di guidarlo nella comprensione e nell'interpretazione della realtà restano elementi fondamentali del percorso formativo.

Formazione continua ed esperienziale del personale

In linea con le risorse del PNRR Scuola 4.0 e i quadri europei (DigCompEdu), la scuola promuoverà percorsi di aggiornamento pratici, per sperimentare in classe l'uso etico e metodologico dei modelli generativi e delle risorse digitali. La formazione del personale e il confronto collegiale dovranno accompagnare le sperimentazioni, mantenendo centrale il ruolo del docente, la relazione educativa, il pensiero critico e il lavoro personale degli studenti.

Valutazione come processo e non come solo prodotto

Di fronte a strumenti in grado di generare testi e contenuti in pochi secondi, la nostra valutazione deve spostarsi sempre più sul processo di apprendimento, sulla rielaborazione personale, sull'argomentazione orale e sulla capacità di problem-solving reale. Siamo chiamati a guidare i nostri alunni in un mondo in rapida evoluzione, fornendo loro non solo le competenze per usare le tecnologie di domani, ma la maturità critica e l'umanità necessarie per orientarle.

Sicurezza

L'Intelligenza Artificiale potrà rappresentare un'opportunità didattica e organizzativa, ma dovrà essere introdotta con gradualità, competenza e responsabilità, nel rispetto delle Linee guida ministeriali e della normativa vigente. L'utilizzo delle tecnologie dovrà essere accompagnato da attenzione alla sicurezza, alla tutela dei dati personali, alla qualità delle fonti e alla capacità di distinguere informazione, opinione e contenuto generato artificialmente.

CRESCERE SIGNIFICA ANCHE SCEGLIERE

Continuità e orientamento per accompagnare ogni alunno verso il futuro

La continuità dovrà essere vissuta come un percorso che accompagna gli alunni nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, evitando che questi momenti vengano percepiti come vere e proprie interruzioni. Sarà importante, quindi, dare maggiore continuità al lavoro svolto nei diversi anni,



mettendo in comune esperienze e informazioni utili a conoscere meglio il percorso di ciascun alunno.

In questo senso, dovranno essere mantenute e rafforzate le occasioni di confronto tra i docenti, così da favorire una maggiore conoscenza dei ragazzi, delle loro esperienze e dei cambiamenti che accompagnano la loro crescita. La collaborazione tra i diversi ordini di scuola potrà aiutare a rendere i passaggi più sereni e a dare maggiore coerenza al percorso educativo.

Anche l'orientamento dovrà essere pensato come un lavoro che inizia presto e che accompagna gradualmente la crescita, senza essere legato soltanto alla scelta della scuola superiore. Aiutare i ragazzi a orientarsi significa innanzitutto aiutarli a conoscere meglio sé stessi, a riconoscere i propri interessi e le proprie capacità, ma anche ad affrontare le difficoltà, a capire dove possono migliorare e a fare, nel tempo, scelte sempre più personali e consapevoli.

UNA SCUOLA CHE DIALOGA CON IL TERRITORIO

Costruire alleanze educative con famiglie, enti e comunità

Il rapporto con le famiglie, con le Amministrazioni comunali di Bomporto e Bastiglia, con i servizi, le associazioni e le altre realtà del territorio rappresenta una risorsa importante per la scuola e per i suoi alunni. Sarà quindi importante continuare a coltivare queste relazioni, cercando di costruire una collaborazione concreta e non limitata alla realizzazione di singole iniziative.

L'obiettivo dovrà essere quello di mettere in rete le diverse competenze e possibilità presenti sul territorio, creando occasioni che abbiano un significato per la crescita dei bambini e dei ragazzi e che siano realmente collegate al percorso educativo della scuola. Più che aggiungere attività, sarà importante dare loro un senso e inserirle all'interno di una progettualità condivisa.

La scuola dovrà continuare a essere un luogo aperto e vicino alla comunità, capace di ascoltare ciò che accade intorno a sé, di cogliere i bisogni emergenti e, per quanto possibile, di contribuire alla crescita culturale e sociale di Bomporto e Bastiglia.

LE PERSONE SONO LA SCUOLA

Partecipare, valorizzare, collaborare, formarsi

La qualità della scuola dipende anche dalla capacità delle persone che ne fanno parte di sentirsi coinvolte e di lavorare insieme, mettendo a disposizione competenze, idee ed esperienze. Sarà



quindi importante favorire una partecipazione più ampia alla vita dell'Istituto, creando occasioni nelle quali ciascuno possa sentirsi parte di un progetto comune e contribuire concretamente alle scelte e alle attività della scuola.

Dovranno essere valorizzate le competenze professionali già presenti nell'Istituto e sostenuta una formazione che sia realmente collegata ai bisogni che emergono nella quotidianità scolastica. La formazione non dovrà essere vissuta come un obbligo aggiuntivo, ma come un'opportunità per confrontarsi, acquisire nuovi strumenti e affrontare con maggiore consapevolezza le sfide del lavoro educativo.

Le Funzioni Strumentali, i referenti, i coordinatori e le altre figure di sistema dovranno lavorare in un'ottica di collaborazione e raccordo, favorendo la circolazione delle informazioni e il coinvolgimento dei colleghi. Sarà importante evitare sovrapposizioni e frammentazioni, ma anche fare in modo che il lavoro delle diverse figure sia conosciuto e riconosciuto all'interno dell'Istituto.

L'obiettivo sarà quindi rafforzare il senso di appartenenza alla comunità scolastica, sostenendo una partecipazione attiva e responsabile. Una scuola che cresce è una scuola nella quale le persone non si limitano a svolgere il proprio compito, ma possono sentirsi parte di un percorso condiviso, contribuendo con le proprie competenze e trovando occasioni per crescere professionalmente insieme agli altri.

MENO DISPERSIONE, PIÙ DIREZIONE

Progettare in modo essenziale, coerente e sostenibile per un'offerta formativa di qualità

L'ampliamento dell'offerta formativa dovrà puntare soprattutto sulla qualità e sulla coerenza con le priorità individuate dall'Istituto. Non sarà quindi importante fare di più, ma scegliere con attenzione le attività che possono davvero arricchire il percorso degli alunni.

Ogni progetto dovrà partire da un bisogno concreto e riconoscibile, avere obiettivi chiari e lasciare spazio a una verifica di ciò che ha prodotto, sia in termini di apprendimenti sia di benessere degli alunni. In questo modo sarà possibile capire quali esperienze hanno realmente valore e quali, invece, possono essere ripensate o eventualmente accantonate.

Sarà quindi opportuno evitare un eccessivo numero di attività che rischierebbe di rendere il tempo scuola troppo frammentato e di togliere continuità al lavoro quotidiano. La scelta dovrà orientarsi verso proposte ben progettate, inclusive e sostenibili, capaci di coinvolgere gli alunni e



di lasciare loro qualcosa di significativo: una competenza, una scoperta, un'esperienza o semplicemente un modo nuovo di guardare ciò che li circonda.

CONOSCERE PER MIGLIORARE

Monitorare, riflettere e orientare le scelte

Il monitoraggio delle azioni previste dal PTOF, dal RAV e dal Piano di Miglioramento dovrà essere il più possibile semplice e sostenibile, ma soprattutto utile a capire come sta andando il lavoro della scuola e a orientare le scelte successive. Non si tratta quindi di raccogliere dati fine a se stessi, ma di fermarsi ogni tanto a guardare il percorso fatto e capire dove è necessario intervenire.

L'attenzione sarà rivolta in particolare agli esiti degli apprendimenti, ai risultati delle prove standardizzate, alla partecipazione e alla frequenza degli alunni, alle situazioni di fragilità e di disagio e al clima che si vive nelle classi e nella scuola. Saranno inoltre considerati gli esiti delle attività di continuità e orientamento, la partecipazione del personale alle iniziative di formazione e la loro effettiva ricaduta sul lavoro quotidiano.

Anche il punto di vista di alunni, famiglie e personale potrà offrire indicazioni importanti per comprendere come viene vissuta la scuola e quali aspetti possono essere migliorati. I dati raccolti dovranno quindi aiutare a leggere la realtà dell'Istituto con maggiore consapevolezza: capire ciò che sta funzionando, individuare ciò che ha bisogno di essere rivisto e, quando necessario, avere anche il coraggio di lasciare da parte ciò che non risponde più ai bisogni della scuola. L'obiettivo non è controllare, ma capire per poter scegliere e migliorare.

UNA DIREZIONE COMUNE PER IL FUTURO

L'anno scolastico 2026/2027 apre una fase importante per l'Istituto Comprensivo “Luciano Pavarotti”: da un lato la prosecuzione del percorso delineato dal PTOF 2025-2028, dall'altro l'avvio graduale delle nuove Indicazioni nazionali. Questa fase dovrà essere vissuta non come un ulteriore adempimento, ma come un'opportunità per tornare alle domande essenziali del nostro lavoro:

Che cosa vogliamo che i nostri alunni sappiano?

Che cosa vogliamo che sappiano fare?

E, soprattutto, quali persone vogliamo aiutarli a diventare?



Le scelte didattiche, organizzative e progettuali dovranno convergere verso alcune priorità essenziali: apprendere meglio, stare bene a scuola, includere, educare alla responsabilità, sviluppare autonomia e pensiero critico, accompagnare ciascuno nella costruzione del proprio futuro.

Il Collegio dei Docenti è chiamato a tradurre tali indirizzi in scelte concrete e coerenti con il PTOF, il RAV, il Piano di Miglioramento e con le esigenze della comunità scolastica.

La qualità della scuola non dipende dal numero delle attività che riesce a proporre, ma dalla loro capacità di produrre un cambiamento reale nella vita, nelle relazioni e negli apprendimenti dei nostri alunni.

Il presente Atto di indirizzo costituisce riferimento per l'aggiornamento e l'attuazione del PTOF e per le conseguenti scelte di carattere educativo, didattico, organizzativo e gestionale.

La Dirigente Scolastica
Olga Tamburini
documento firmato digitalmente